

ed, in questo momento, anche contro la mancanza di personale, poichè oltre settecento funzionari sono stati richiamati alle armi.

Ed eccole, onorevole Capitano, qualche chiarimento. Le provincie meridionali, per ciò che riguarda i lavori di formazione del nuovo catasto, si possono dividere in tre gruppi.

Un primo gruppo, cui appartengono le provincie ove sono ancora in corso le operazioni topografiche e di stima demandate alle Amministrazioni. Un secondo gruppo, dove queste operazioni sono compiute, ma le Giunte tecniche stanno ancora formando le tariffe d'estimo. E finalmente un terzo gruppo, al quale appartiene anche la provincia di Bari, comprende le provincie dove le tariffe sono allestite, e il catasto è anche pubblicato.

Ma, come ben sa l'onorevole Capitano, riguardo agli ultimi due gruppi non tutto il lavoro dipende dalla Amministrazione centrale, in quanto una parte del lavoro è demandato alle Giunte tecniche e alle Commissioni provinciali, i quali corpi per metà sono nominati dal Governo, e per l'altra metà dalla provincia.

E inoltre dobbiamo dipendere anche dalle Commissioni comunali, che sono elette dai Consigli comunali e dai maggiori possidenti.

Su questi corpi, diciamo così, locali, l'Amministrazione ha una influenza assai scarsa. Tuttavia, per ciò che dipende da noi, io assicuro l'onorevole Capitano che i lavori, compatibilmente sia alle esigenze finanziarie e sia alla mancanza di personale, saranno affrettati nel miglior modo possibile.

PRESIDENTE. L'onorevole Capitano ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

CAPITANO. Devo ringraziare l'onorevole sottosegretario di Stato per la cortesia colla quale ha risposto alla mia interrogazione. E per gli affidamenti, che essa ne dà, voglio anche dichiararmi soddisfatto.

L'applicazione del nuovo catasto nelle provincie meridionali, ad eccezione della provincia di Napoli dove è già attuato, è questione di sovrana importanza. Essa s'impone per ragioni tecniche e per ragioni di equità e di giustizia.

La ragione tecnica principale è questa: che le norme ed i criteri in base ai quali è stato compiuto l'immane lavoro (perfino sono stati concordati anche i reclami) provengono dal decennio di prova 1886-1896.

Ora le condizioni dell'agricoltura nelle provincie meridionali, massime in quella di Bari, sono così mutevoli, per ragioni che il tempo non mi consente di accennare, che, se si dovesse ancora ritardare l'applicazione del catasto, tutto l'immane lavoro compiuto andrebbe sprecato, perchè bisognerebbe ricominciare da capo e andrebbero sprecati anche i milioni già spesi.

Ma c'è ancora una ragione di equità e di giustizia, in quanto che una grande quantità di proprietari continuano a corrispondere allo Stato una imposta fondiaria non dovuta, superiore a quella che dovrebbero pagare. Specialmente i proprietari degli oliveti dei nostri vecchi oliveti, corrispondono un'imposta di un terzo almeno superiore a quella dovuta, a norma dei criteri delle perizie eseguite nel suddetto decennio.

Nelle condizioni pressochè uguali si trovano i proprietari dei vigneti fillosserati, che furono per tali classificati nel decennio stesso.

Inoltre i proprietari dei beni provenienti dall'antico asse ecclesiastico, nelle nostre provincie, sono sovraccarichi di imposta fondiaria, in quanto che all'epoca della mano morta si è andata sempre più accentuando una sperequazione fondiaria a beneficio delle proprietà private ed a danno di quelle appartenenti all'antico asse ecclesiastico anzidetto.

L'onorevole sottosegretario di Stato ha accennato anche ad alcune Commissioni censuarie, le quali non avrebbero presentato le proprie tariffe. Io sono convinto che tutti hanno fatto e fanno il loro dovere. Ad ogni modo mi permetto di aggiungere che non è questa una ragione per poter ritardare ancora un'opera, da tanto tempo invocata, chè anzi è una ragione di più per potere io reclamare quei mezzi e quei provvedimenti, che sono nelle mani e nel potere del Governo.

Pertanto confido che l'Amministrazione della finanza dello Stato vorrà tener presenti, come l'onorevole sottosegretario di Stato ha promesso, i giusti ed improrogabili desideri di quelle laboriose e patriottiche popolazioni.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Cagnoni al ministro dei lavori pubblici « per conoscere se l'esecuzione del cavalcavia sulla provinciale Mortara-Casale-Alessandria, a mezzogiorno della stazione ferroviaria di Mortara, debba subire ulteriori deplorabili ritardi ».